

Studenti CESARE PAVESE

TEMI

- Solitudine
- Ricordo del mondo rurale e contadino delle Langhe in cui ha trascorso l'infanzia
- Città come luogo di finzione
- Contrapposizione tra il tempo finito della nostra vita e il tempo infinito in cui siamo immersi
- Contrasto tra fanciullezza e età adulta

VITA

- 9 settembre 1908: nasce a Santo Stefano Belbo, nelle Langhe, vicino Cuneo
- Trascorre l'infanzia nell'agiatazza economica, ma subisce gravi lutti tra cui quello del padre che muore nel 1914 per un tumore al cervello
- Frequenta le scuole medie a Torino
- 1923: si iscrive al Liceo D'Azeglio e comincia a interessarsi alla letteratura
- 1926: si iscrive alla Facoltà di Lettere dell'Università di Torino e si appassiona alla letteratura inglese
- 1930: muore la madre. Pavese comincia l'attività di traduttore
- 1934: comincia a collaborare con Giulio Einaudi e dirige per un anno la rivista "La Cultura"
- 1935: viene arrestato per antifascismo e vivrà per un anno al confino
- 1945-1946: si trasferisce a Roma per potenziare la sede romana della casa editrice Einaudi
- 1950: vince il Premio Strega con il romanzo "La bella estate"
- 27 agosto 1950: si suicida in una stanza d'albergo a Torino

OPERE DI NARRATIVA

- 1948: La casa in collina
 - Tema della solitudine e dell'impossibilità di partecipare alla Storia
 - Stile maturo che riesce a coniugare lingua e dialetto, superando la prima fase del realismo
- 1949: La bella estate
 - Raccolta di 3 romanzi brevi:
 - La bella estate
 - Il diavolo sulle colline
 - Tra donne sole
 - Nel 1950 vince il Premio Strega
 - Ultimo romanzo scritto
- 1950: La luna e i falò
 - Presenta elementi autobiografici
 - Tematica della guerra partigiana

DIARI

- 1952: Il mestiere di vivere. Diario 1935-1950
 - Comincia a scrivere nel 1935 al confino di Brancaleone Calabro a seguito della condanna per antifascismo
 - Pubblicato per la prima volta da Einaudi nel 1952 a cura di Massimo Mila, Italo Calvino e Natalia Ginzburg
 - Pensieri brevi e precisi annotati sempre con la data
 - Diario come un vero e proprio laboratorio di riflessione
 - Tema ricorrente: la solitudine
 - > "Passavo la sera seduto davanti allo specchio per tenermi compagnia"

OPERE DI POESIA

- 1936: Lavorare stanca
 - Poesie che nascono nel clima ermetico-decadente ma che superano il soggettivismo di quella corrente letteraria
 - Temi:
 - contatti umani
 - immersione nel mondo rurale da cui proviene
 - solitudine
- 1951: Verrà la morte e avrà i tuoi occhi
 - Liriche amorse dedicate all'attrice statunitense Constance Dowling, il suo ultimo amore
 - Le 10 poesie sono tutte inedite e trovate per caso tra le sue carte dopo la morte
 - La raccolta verrà pubblicata postuma

CESARE PAVESE

1. VITA

- 1.1. 9 settembre 1908: nasce a Santo Stefano Belbo, nelle Langhe, vicino Cuneo
- 1.2. Trascorre l'infanzia nell'agiatazza economica, ma subisce gravi lutti tra cui quello del padre che muore nel 1914 per un tumore al cervello
- 1.3. Frequenta le scuole medie a Torino
- 1.4. 1923: si iscrive al Liceo D'Azeglio e comincia a interessarsi alla letteratura
- 1.5. 1926: si iscrive alla Facoltà di Lettere dell'Università di Torino e si appassiona alla letteratura inglese
- 1.6. 1930: muore la madre. Pavese comincia l'attività di traduttore
- 1.7. 1934: comincia a collaborare con Giulio Einaudi e dirige per un anno la rivista "La Cultura"
- 1.8. 1935: viene arrestato per antifascismo e vivrà per un anno al confino
- 1.9. 1945-1946: si trasferisce a Roma per potenziare la sede romana della casa editrice Einaudi
- 1.10. 1950: vince il Premio Strega con il romanzo "La bella estate"
- 1.11. 27 agosto 1950: si suicida in una stanza d'albergo a Torino

2. OPERE DI POESIA

- 2.1. 1936: Lavorare stanca
 - 2.1.1. Poesie che nascono nel clima ermetico-decadente ma che superano il soggettivismo di quella corrente letteraria
 - 2.1.2. Temi: - contatti umani - immersione nel mondo rurale da cui proviene - solitudine
- 2.2. 1951: Verrà la morte e avrà i tuoi occhi
 - 2.2.1. Liriche amorose dedicate all'attrice statunitense Constance Dowling, il suo ultimo amore
 - 2.2.2. Le 10 poesie sono tutte inedite e trovate per caso tra le sue carte dopo la morte

2.2.3. La raccolta verrà pubblicata postuma

3. DIARI

3.1. 1952: Il mestiere di vivere. Diario 1935-1950

3.1.1. Comincia a scrivere nel 1935 al confino di Brancaleone Calabro a seguito della condanna per antifascismo

3.1.2. Pubblicato per la prima volta da Einaudi nel 1952 a cura di Massimo Mila, Italo Calvino e Natalia Ginzburg

3.1.3. Pensieri brevi e precisi annotati sempre con la data

3.1.4. Diario come un vero e proprio laboratorio di riflessione

3.1.5. Tema ricorrente: la solitudine --> "Passavo la sera seduto davanti allo specchio per tenermi compagnia"

4. OPERE DI NARRATIVA

4.1. 1948: La casa in collina

4.1.1. Tema della solitudine e dell'impossibilità di partecipare alla Storia

4.1.2. Stile maturo che riesce a coniugare lingua e dialetto, superando la prima fase del realismo

4.2. 1949: La bella estate

4.2.1. Raccolta di 3 romanzi brevi: - La bella estate - Il diavolo sulle colline - Tra donne sole

4.2.2. Nel 1950 vince il Premio Strega

4.3. 1950: La luna e i falò

4.3.1. Ultimo romanzo scritto

4.3.2. Presenta elementi autobiografici

4.3.3. Tematica della guerra partigiana

5. TEMI

5.1. Solitudine

5.2. Ricordo del mondo rurale e contadino delle Langhe in cui ha trascorso l'infanzia

5.3. Città come luogo di finzione

5.4. Contrapposizione tra il tempo finito della nostra vita e il tempo infinito in cui siamo immersi

5.5. Contrasto tra fanciullezza e età adulta